

RECENSIONI



G. MALTESE

IL PAPA E L'INQUISITORE

ENRICO FERMI, ETTORE MAJORANA, VIA PANISPERNA

Saggi. Zanichelli Editore S.p.A. Bologna, 2010

pp. 398

€ 27,00

ISBN 978-88-08-16814-6.

Già autore di un volume su "Fermi in America" (Zanichelli, 2003), l'autore ha completato l'opera con questo successivo, massiccio contributo storiografico su Fermi in Italia. Innestandovi altresì una completa e accuratissima biografia di Ettore Majorana, alla Plutarco delle "Vite parallele". Si assiste così alla dialettica serrata fra un personaggio di Pirandello, e il discendente di una schiatta contadina del Piacentino, che "faceva di tutto per sembrare una persona normale". Il libro è doppio, anche nel senso che le note ai singoli capitoli hanno lunghezza e contenuti paragonabili a quelli dei testi dei capitoli stessi. Sulla base di una ricerca di documenti, che non manifesta manchevolezze, l'autore ha "fatto giustizia" di tutte le discordanze, più o meno clamorose, che si sono riscontrate nei numerosi memoriali sulla via Panisperna. Dai retroscena dei concorsi alle manovre politico-accademiche, ha messo in scena tutti i personaggi di quel "piccolo mondo antico". In prima battuta, si tratta di una storia scientifica, e al lettore non vengono risparmiate spiegazioni di concetti anche sofisticati. Ma vi

è una abbondanza di materiale sul contesto, umano e professionale, dell'attività del gruppo di Fermi, che fa, del libro, la saga di un intero ambiente, narrata con insolita capacità di scrittura. I protagonisti principali sono gli stessi, già noti dalle memorie di Edoardo Amaldi e di Emilio Segré. Qui però vengono accuratamente "posizionati" sulla base dell'immensa documentazione, raccolta dall'autore, con una precisa messa a fuoco dei reciproci influssi e dei rapporti personali. Il libro è la traduzione definitiva, in versione storiografica rigorosa, del "mito" di via Panisperna. Un mito che si è rivelato, per lunghissimo tempo, spendibile con successo, sia presso il grande pubblico, come pure ai piani alti della cultura. Oggi, nel mondo globalizzato, a quasi un secolo di distanza dagli eventi, pare che l'immagine della fisica italiana debba ormai inglobare anche elementi delle vicende successive, che sono attualmente più presenti all'opinione pubblica, colta o meno. O che, ancora, non lo sono affatto.

L. Belloni